

# SATYAGRAHA



MENSILE DI INFORMAZIONE SULLE LOTTE NONVIOLENTE IN ITALIA E NEL MONDO

FEBBRAIO 1976 - LIRE 100 - ANNO V N. 2 - SPED. IN ABB. POST. GR. III/70 (MENSILE) - MITTENTE: SATYAGRAHA, VIA VENARIA 85/8, TORINO

Il Terzo Congresso LOC ha messo in luce una grave difficoltà per una interpretazione comune della obiezione di coscienza per cui ha deciso:

## ENTRO MAGGIO: CONGRESSO STRAORDINARIO

L'impossibilità di una linea statutariamente maggioritaria (3/4 dei voti) non rende impossibile, anzi implica il massimo impegno di tutti i militanti sugli obiettivi per i quali tutta la LOC è unanime. Essi sono, a medio termine AUTOGESTIONE, SMILITARIZZAZIONE e REGIONALIZZAZIONE del SERVIZIO CIVILE; a termine immediato:

1) Partenza dei corsi di formazione; 2) finanziamento dei corsi stessi; 3) fine della discriminazione degli enti (in particolare patronati sindacali e LOC); 4) riconoscimento automatico di chi avendo fatto domanda di o.d.c. non ha avuto risposta entro i 6 mesi.

Su questi obiettivi si è svolto a Roma il 26 gennaio un "incontro militante" di tutta la segreteria provvisoria con il Ministero della Difesa.

Nei giorni 4, 5, 6 gennaio si sono svolti i lavori del terzo congresso della Lega degli obiettori di Coscienza. Di questi lavori la stampa quotidiana ha dato ampi resoconti e in molti casi anche distorti dalla superficialità e approssimazione.

Il congresso non ha riservato sorprese a chi con attenzione segue la vita della Lega. Già lungo tutto l'anno scorso si erano rilevate tensioni tra la segreteria romana, prevalentemente ispirata a tesi radicali e la base degli obiettori, soprattutto quelli in servizio civile che con i bollettini e i coordinamenti regionali si sono dati una struttura capace di esprimere una linea politica omogenea, e fortemente critica rispetto a quella della segreteria. Un ruolo di mediazione era nelle intenzioni del Movimento Nonviolento ma alla prova dei fatti si è trovato diviso, avendo il suo segretario sostenuto la tesi che per intenderci diremo "radicali" e la sua base (cioè tutte le sezioni locali), le tesi espresse dai compagni in Servizio Civile.

Certo la sintesi più autentica di ognuna delle due posizioni è contenuta nelle mozioni che riproduciamo in questo stesso numero del giornale ma la loro "lettura", a chi non ha assistito al dibattito generale e al lavoro a volte spossante degli emendamenti non riesce facile, difficile percepirne la differenza, anche perché una ha poi accolto brani dell'altra.

L'una privilegia l'antimilitarismo, l'altra pone l'accento sul S.C. Non si è riusciti a trovare una sintesi. Le due sono in pagina interna.

...MA ALLORA QUANDO MI ACCETTERETE LA DOMANDA?



RISPOSTA ENTRO 6 MESI!

## ANTIMILITARISMO

### INTERNAZIONALISMO

Insoumission Collective International (ICI) e il Partito Radicale (WRI - Italia) hanno rivolto un appello a tutti i movimenti, gruppi, partiti antimilitaristi, socialisti del mondo per l'organizzazione e partecipazione ad "UN MESE DI MOBILITAZIONE, LOTTA, VACANZE ANTIMILITARISTE, NONVIOLENTE, SOCIALISTE ED INTERNAZIONALISTE" articolato in:

- **9a Marcia antimilitarista nonviolenta Redipuglia-Peschiera** 28 luglio (Gorizia), 29 luglio (Cormons), 30 luglio (Palmanova) 31 luglio (Udine), 1 agosto (Peschiera);
- **1a marcia internazionale in Europa antimilitarista nonviolenta a Verdun** 4 agosto, 5, 6, 7, 8, 9, 10 (Haguenu, Lauterbourg, Bitche, Etain, Metz et Verdun)
- **5 giorni di mobilitazione antimilitarista e anti-Nato in Sardegna** 13 agosto, 14, 15, 16 e 17.

la Riunione internazionale organizzativa si è svolta a Heidelberg, (repubblica federale tedesca) il 17 e 18 gennaio 1976.

L'ICI e il Partito Radicale proporranno ai movimenti partecipanti la seguente bozza di appello e di obiettivi comuni:

*Rispondendo all'appello delle organizzazioni nonviolente, antimilitariste, pacifiste, socialiste e libertarie che hanno promosso la 1a marcia internazionale in Europa antimilitarista Nonviolenta a Verdun, a nostra volta ci rivolgiamo alle forze popolari dei nostri paesi perchè aderiscano, sostengano e partecipino a questa manifestazione.*

*Unirsi per ricordare e celebrare nei luoghi dove giacciono milioni di persone assassinate dalla guerra, dove da più di mezzo secolo continuano a essere ancora sfruttati e moralmente uccisi proprio da coloro che rappresentano ed impongono i valori militaristi autoritari nazionalistici violenti ci sembra infatti doveroso e necessario. "Mai più alle guerre" non può essere lo slogan di copertura della preparazione e della condotta di nuove guerre internazionali e civili. L'internazionalismo socialista e libertario nonviolento democratico di classe deve manifestarsi di nuovo come proposta politica per oggi e non può quindi non affermarsi che attraverso l'unità quotidiana fraterna militante e di lotta di coloro che in esso credono.*

segue a pag. 3 col. 2

## MARK, GANDHI

### E IL PROBLEMA DEI CONSUMISMO

Come è noto, per i fondatori del "socialismo scientifico", l'avvento di una società socialista non sarà possibile finché lo sviluppo dell'economia non avrà cancellato dalla terra la scarsità dei beni: "Questo sviluppo delle forze produttive.... è un presupposto pratico assolutamente necessario anche perchè senza di esso si generalizzerebbe soltanto la miseria e quindi col bisogno ricomincerebbe anche il conflitto per il necessario e ritornerebbe per forza tutta la vecchia merda .... (Marx ed Engels, l'Ideologia tedesca).

In uno scritto successivo (pubblicato da Engels nel III libro del Capitale) Marx aggiunge che anche dopo l'abbattimento del capitalismo l'uomo non sarà libero fintanto che, per soddisfare i suoi crescenti bisogni, egli sarà costretto a dedicare una parte troppo grande del suo tempo al lavoro produttivo in una gara crescente fra produzione e consumi. "A mano a mano - dice Marx - che egli (l'uomo civile) si sviluppa, il regno della necessità si espande, perchè si espandono i suoi bisogni, ma al tempo stesso si espandono le forze produttive che soddisfano questi bisogni". Marx aggiunge però che in questa situazione l'uomo può e deve ritagliarsi un margine di libertà parziale autolimitando la produzione "La libertà in questo campo può consistere soltanto in ciò, che l'uomo socializzato, cioè i produttori associati, regolano razionalmente questo loro ricambio organico con la natura (cioè il lavoro), lo portano sotto il loro comune controllo, invece di essere da esso dominati come da una forza cieca; che essi eseguono il loro compito con il minor possibile impiego di energia e nelle condizioni più adeguate alla loro natura umana e più degne di essa".

E' interessante notare che Marx affermando la necessità del controllo e della autolimitazione della produzione dica anche implicitamente che per la salvaguardia della dignità e della libertà (parziale) dell'uomo socialista è necessaria la autolimitazione dei consumi.

Questa affermazione trova un interessante riscontro in passo di Gandhi che tratteggia anche esso in termini molto efficaci l'ipotesi di una società socialista in condizioni di scarsità: "Da che cosa devono essere liberate le masse? Esse non devono avere una concezione vaga e rispondere: "dallo sfruttamento e dalla degradazione". →



# GERMANIA

Nel mese di ottobre, un gruppo di 10 obiettori italiani, organizzati dal MCP, sono stati invitati a visitare le organizzazioni di servizio civile (S.C.) esistenti in Germania.

Da questa visita sono emersi alcuni elementi di confronto che possono essere utili al S.C. in Italia.

In Germania l'o.d.c. è riconosciuto come diritto dalla Costituzione fin dal 1950 e questo perché il popolo tedesco aveva sofferto più di altri per la guerra e il regime militarista nazista.

I giovani che fanno richiesta di servizio civile sono circa 35.000 all'anno, almeno negli ultimi 5 anni, di questi solo il 50% circa viene riconosciuto e può svolgere il s.c.; nel '63 sono stati riconosciuti il 94,3% mentre nel '73 solo il 40% nel '66 i posti di s.c. erano 1487, nel '75 circa 23.000. Ciò comporta che una parte di obiettori è costretta a fare il servizio militare e se non l'accetta è rinchiuso in carcere per 15 mesi; dal '68 il numero degli obiettori è più che raddoppiato, sulla spinta della contestazione giovanile (da 5000 a 11.000). I chiamati alla leva in Germania sono 250.000 all'anno per cui gli obiettori sono più del 10%.

Attualmente la Chiesa protestante è il più grosso organismo che gestisce il s.c. (circa il 90% degli obiettori) e per la restante parte se ne occupa lo Stato.

L'accettazione della domanda è subordinata all'esame di una commissione che valuta in modo severo "se il servizio militare turberebbe troppo la coscienza dell'individuo". La domanda viene accettata facilmente a chi è impegnato in gruppo o chiese che lavorano per la pace. La motivazione ufficiale di obiezione più frequente è etica, umanitaria, anche se per alcuni, pochi, la vera motivazione è di ordine politico. Gli obiettori totali sono pochi e poco organizzati: vanno in galera. Gli ambiti di lavoro a cui vengono adibiti gli o.d.c. sono 7:

- organizzazioni religiose
- assistenza agli anziani
- assistenza agli handicappati
- assistenza ai vagabondi e disoccupati
- educazione nei collegi
- assistenza negli ospedali
- pronto soccorso

I corsi di formazione hanno una durata variabile a seconda degli enti che li gestiscono, ma in genere durano un mese e non sono obbligatori, pochi obiettori li frequentano.

L'obiettore dipende dal Ministero del Lavoro: infatti l'art. 23 A della Costituzione tedesca dice che "il s.c. deve essere completamente indipendente dal s. militare"; in caso di reato l'obiettore è sottoposto alla giustizia civile, non a quella militare.

La maggior parte degli obiettori lavora in servizi sociali chiusi (ospedali, enti di assistenza ecc.), mentre pochi hanno la possibilità di svolgere un servizio sociale aperto (es. con gli emigrati, nei doposcuola). Anche se la gerarchia ecclesiastica sta con il potere, attualmente la chiesa protestante è quella che offre maggiori possibilità di s.c. qualificanti. La diaria per gli obiettori è di 7 marchi al giorno (circa 2000 lire).

In caso di guerra gli obiettori verranno impiegati nei settori sociali in cui hanno già lavorato e dove hanno una competenza specifica. In questi mesi è in atto la ristrutturazione del s.c. nel senso di abolire la commissione esaminatrice e di aumentare la durata del s.c. attualmente di 16 m: di 1 mese superiore alla durata del servizio militare, questo, dicono, per scoraggiare chi non è convinto; inoltre ora gli obiettori culturalmente meno preparati sono svantaggiati

di fronte alla commissione, avendo difficoltà di esprimere le loro convinzioni e l'esame "controlla più la scienza che la coscienza". In Germania gli studenti, a differenza dei lavoratori, danno una valutazione positiva dell'o.d.c.; la stampa ha generalmente un atteggiamento favorevole verso il s.c. anche se essa ha contribuito insieme agli altri mass-media a svuotare politicamente il movimento degli obiettori, ciò ha fatto sì che molti militanti di sinistra preferiscano impegnarsi in attività antimilitariste all'interno dell'esercito piuttosto che obiettare.

In un incontro avvenuto con l'incaricato del governo per il s.c. è stata messa in evidenza la difficoltà a trovare posti per tutti gli obiettori che fanno domanda. Alla osservazione che la difesa del territorio può essere oltre che militare, anche non-violenta, è stato risposto che "in ogni paese il parlamento decide sulla difesa da attuare sul proprio territorio, in Germania non ha deciso per questo tipo di difesa".

E' stata anche proposta da parte italiana all'incaricato tedesco, che si è dimostrato interessato, una collaborazione tra i due paesi per il S.C. con eventuale scambio di obiettori, per superare la fase nazionale dei servizi civili e collegare a livello europeo i vari organismi di S.C. nazionali.

## LUCIANO PROIETTI

obiettore e membro della delegazione che ha visitato gli obiettori tedeschi.

## MARX - GANDHI

segue da pag. 1

Rispondere questo non significa forse voler occupare il posto che oggi occupano i capitalisti? Ciò può essere ottenuto soltanto con la violenza. Ma se le masse vogliono eliminare le ingiustizie della società capitalistica, o in altre parole se vogliono modificare i metodi del capitalismo, allora esse devono tentare di realizzare una più equa distribuzione dei prodotti del lavoro. Ciò implica necessariamente la moderazione e la semplicità, volontariamente adottate. Nella nuova prospettiva il soddisfacimento del maggior numero possibile di bisogni materiali non sarà più lo scopo della vita, che sarà al contrario la limitazione dei bisogni, compatibilmente con un minimo di benessere. **Non dovremo più preoccuparci di ottenere quello che possiamo, ma rifiuteremo di prendere quello che non tutti possono avere.**

A parte il dissenso, scontato, sulla via da seguire per giungere al socialismo (violenta e rivoluzionaria per Marx rivoluzionario—nonviolenta per Gandhi), la convergenza dei due punti di vista è sorprendente e interessante. Se un giorno si riuscisse a scaricare dalle spalle il dominio capitalistico, dovremo ricordarcene.

Purtroppo però l'avvento di una società post-capitalista non sembra prossimo e noi non sappiamo come ci si possa sottrarre oggi, nelle società cosiddette "opulente" (dominate ancora da un capitalismo alla cui sopravvivenza sembra assolutamente necessaria, a fianco di una maggioranza di sottoconsumatori, una minoranza di forsennati iperconsumatori) alla spirale del consumismo e dei bisogni artificiali indotti. E' possibile in nome della libertà e della dignità, come dell'uguaglianza, tentare fin d' adesso la via della "moderazione e della semplicità volontariamente adottate"?

Per realizzare "condizioni più adeguate alla natura umana e più degna di essa" e "una più equa distribuzione dei prodotti del lavoro"?

Marx ci direbbe quasi certamente che ciò non è possibile. Ma questo è il nostro problema. E se una società si pone un problema vuol dire che può risolverlo. Come diceva Marx.

GIULIANO MARTIGNETTI

# PARAGUAY

## UN NUOVO CASO DI INGIUSTIZIA VERSO I CONTADINI.

Nel 1970, un gruppo di 120 famiglie contadine si stabilì a Panambi (Paraguay) con il permesso dell'IBR (Istituto di Benessere Rurale) che dipende dal governo ed è incaricato della riforma agraria. I contadini di Panambi erano in regola con la legge perché avevano ottenuto il decreto n. 10504 firmato il 17 febbraio 1970 dallo stesso presidente Stroessner, in base al quale erano autorizzati ad occupare quelle terre appartenenti allo Stato.

Sfortunatamente per loro, nel 1972, nello stesso luogo arriva una persona molto potente e vicina al governo: il dr. Gustavo de Gasperi che vuole appropriarsi dei terreni sui quali si trovano i contadini.

Questa persona ha utilizzato contro i contadini, che fanno del loro meglio per conservare il diritto di vivere su queste terre, tutti i mezzi, a partire dalle minacce e dalle intimidazioni. Ha ottenuto per esempio la complicità della quinta regione militare di Curuguaty per minacciare i contadini, e del tristemente famoso tenente-colonnello Britez, un "difensore della Patria", che si divertiva con altri militari a sparare in aria per spaventare i contadini.

Attualmente, questo proprietario terriero ha ottenuto dal Presidente della Repubblica un ordine per l'espulsione dei contadini a chi darà un po' di denaro a titolo di . . . "rimborso".

Approfittando degli intrighi contro i contadini di Jeju, questo grande proprietario, per giustificarsi, accusa i contadini . . . di essere membri delle Leghe Agrarie Cristiane, e di essere degli elementi sovversivi. A causa di ciò il Ministero dell'Interno è intervenuto per imprigionare numerosi contadini di Panambi. Siccome la polizia non poteva sostenere l'accusa di sovversione, sono stati accusati di aver "rubato delle vacche".

Duecento contadini si trovano ora in una situazione terribile perché le "forze di sicurezza" (cioè la polizia e l'esercito) continuano a minacciarli. I contadini non sanno dove andare, e non vogliono abbandonare quello che è il frutto dei loro sforzi e che rappresenta la loro speranza.

L'Istituto di Benessere sociale per la riforma agraria, che i contadini chiamano giustamente Istituto "del malessere sociale", non si interessa più al caso di Panambi dopo aver promesso pochi anni di cercare una giusta soluzione al problema.

L'anno scorso, nel '74, lo stesso Direttore dell'I.B.R. scrisse al governatore della regione affinché desse alle 120 famiglie contadine la sicurezza necessaria al loro lavoro agricolo. I contadini sono disperati perché i trattori hanno invaso le loro terre e le loro coltivazioni, e si è cominciato per ordine del proprietario terriero a chiudere la terra che essi lavorano dal 1970. Non sanno più a chi rivolgersi, non vogliono rientrare nel giro della violenza utilizzando metodi violenti, ma non vogliono neppure abbandonare il loro unico mezzo di sopravvivenza: questa terra.

(tratto da: Bulletin Mensuel, Centre de documentation paysanne du PARAGUAY, 20 Rue Grevelingen, 1040 Bruxelles).

Questo centro è animato da Norberto Bellini, un prete espulso dal Paraguay per la sua attività rivoluzionaria nonviolenta svolta tra quei contadini. Bellini è abbastanza conosciuto da molti militanti dei movimenti nonviolenti perché in seguito all'espulsione fece un giro di conferenze in molte città italiane destando un grande interesse.

**MA ALLORA SIETE D'ACCORDO O NO CHE DI SATYAGRAHA VA FATTA LA VENDITA MILITANTE! FORZA!!**



# FRANCIA

## "UTOPIA E NONVIOLENZA"

Il 2/3/4 gennaio scorso, il M.A.N. (Movimento per un'alternativa nonviolenta) si è riunito in congresso a Melun.

Congresso importantissimo perchè si trattava di emendare e votare il testo di orientamento politico (T.O.P.), il cui progetto era nato circa quindici mesi prima a Poitiers, al tempo del congresso costitutivo del novembre 1974.

Il M.I.R. (Movimento Internazionale della Ri-conciliazione), il 103 (gruppo nonviolento di Toulouse), la vecchia commissione "sindacalismo e nonviolenza" (Jean Authier e i membri del vecchio gruppo U.P.F. di Colombes), come pure A.N.V. (Alternatives NonViolentes) e C.N.V. (Combat Non Violent) erano presenti come osservatori, e hanno potuto partecipare a quelle giornate di studi.

Bisogna dirlo subito, questo testo che è un progetto di società, rappresenta un lavoro infinito, e ciascuno ha potuto misurare la difficoltà di questo impegno ambizioso e appassionante.

Infatti, il T.O.P. rappresenta oltre alla speranza e all'attesa che ha suscitato nei suoi redattori e nei suoi militanti, l'inaugurazione di una ricerca originale che mette termine a "l'apoliticità non-violenta".

Questo testo comprende cinque grandi momenti :

- un'analisi delle società capitalista
- un progetto socialista di autogestione
- la strategia di passaggio verso questo socialismo
- il ruolo del M.A.N. in questa lotta
- un progetto di difesa per questa società.

Esponendo poi, pubblicando (da marzo prossimo) questo testo di orientamento, il M.A.N. che non si riconosce come un partito classico, propone, tuttavia, un vero programma di partito, coprendo l'insieme dei problemi fondamentali per la nostra società, e chiarisce, senza voler apportare sistematicamente la "soluzione nonviolenta", i punti numerosi sui quali la nonviolenza ha molto evidentemente qualche cosa di specifico da dire.

Lo studio economico, essenziale in questo progetto, dipende da una analisi rigorosa, e il ritmo adottato oscilla qualche volta troppo tra la spiegazione pedagogica, necessaria per coloro la cui formazione economica, politica e militante è inesistente, e l'efficacia supposta di un tale testo di cui il progetto è di indirizzarsi ai partiti e ai sindacati.

Forse sarebbe stato meglio assumere allora un'analisi già fatta e preoccuparsi più nei dettagli di problemi differenti, anche prendendo a trattare il progetto, sotto angoli diversi (biologico, psicologico, antropologico ecc...).

Non bisognerebbe, ciononostante, sospettare il M.A.N. di voler risolvere tutto, risolvendo i soli problemi economici ed è vero che il capitalismo impone imperativamente un'analisi economica che è forza stessa del sistema.

Questo lungo testo ha sollevato molte passioni, ma il congresso non è venuto meno al clima di buon umore e di efficacia.

Le prese di parola furono generali e il numero impressionante di emendamenti apportati al testo fanno sì che quest'ultimo sia già un reale lavoro autogestito, simpatico e rassicurante per l'avvenire.

Le rimesse in causa, in tutte le direzioni, non lasciarono affatto passare dei concetti come giustificazione dell'autorità per ragioni di competenza; le telecomunicazioni, l'informatica furono

collocati nel loro contesto, e si è anche parlato con serenità del deperimento del M.A.N., se questi riuscisse un giorno a farsi capire.

In ciò si presenta l'utopia positiva, quella che sblocca le energie e stimola la creatività, quella che è il catalizzatore che scaglierà nel concreto un progetto di società che deve nascere.

"L'utopia o la morte" diceva René Dumont a proposito dell'ecologia; è proprio lì che tutto si gioca, lontano dalla comprensione snaturata dell'utopia, è infatti urgente ritrovare il suo vero senso filosofico che è una dinamica straordinaria di cambiamento.

Il M.A.N. sembra proprio prendere questa via regale e il suo lavoro è all'altezza di coloro che lo compongono e lo animano.

Precisiamo infine che se l'accento filosofico non è messo in questo testo e molti lettori lo noteranno, è che questo aspetto, se è alla fonte di molti cammini, non fa parte del "contratto" che ha riunito il M.A.N. Infatti sembra proprio impossibile imporre una pratica spirituale a un problema che può essere affrontato sotto mille sfaccettature.

La pretesa del M.A.N. è di privilegiare infine l'aspetto politico, e se è poco agevole parlare di un testo ricco ed elaborato, che lascia intravedere mille piste di riflessione, e che affronta una moltitudine di problemi io non posso che attendere impazientemente la sua pubblicazione definitiva e consigliare già la sua lettura che susciterà più che un dibattito, farà sparire molti sospetti, e animerà il progetto socialista autogestito nonviolento con la serietà e il calore, che gli mancava. - Y.B.C.

## ANTIMILITARISMO - INTERNAZIONALISMO

segue da pag. 1

*Il disarmo unilaterale dei nostri paesi come di ogni altro deve essere affermato come possibile, urgente e necessario. Non vi è altro deterrente contro il militarismo, il nazionalismo e la guerra. Ma perchè si possa essere effettivamente armati di nonviolenza dobbiamo finalmente elaborare e proporre dei concreti progetti di conversione delle strutture e delle spese militari in strutture e spese di investimento sociale e civile.*

*Iniziare con umiltà questo cammino e questa lotta comune è necessario e farlo dai luoghi e nei luoghi in cui milioni di persone innocenti e pacifiche, francesi, tedeschi, belgi, olandesi, italiani, inglesi, algerini, marocchini, tunisini, senegalesi, croati, sloveni, corsi, polacchi, celti, occitani, ladini, baschi, alsaziani ..... sono state uccisi è doveroso.*

- 1) per la liberazione di tutti i detenuti della giustizia militare nei nostri paesi
- 2) per l'abolizione di tutti i tribunali militari e codici militari di pace
- 3) per un'unica legge sull'obiezione di coscienza
- 4) per un progetto standard di disarmo unilaterale da proporre in ogni paese
- 5) uno statuto dei diritti sindacali politici, civili dei militari
- 6) per l'unificazione dei motivi di obiezione di coscienza
- 7) per la creazione di prime strutture territoriali di difesa popolare nonviolenta di classe
- 8) sostegno e organizzazione comune delle varie forme di disobbedienza civile e di obiezione di coscienza
- 9) per un incontro mondiale di massa ed un congresso internazionale di sostegno ai progetti di disarmo unilaterale e conversione delle strutture militari da tenersi nel 1979
- 10) per lo scioglimento della Nato e Patto di Varsavia

# SVIZZERA

## 200 ANNI DI CARCERE INFLITTI OGNI ANNO AGLI OBIETTORI

Nel 1975, si sono avuti in Svizzera 545 obiettori condannati dalla "giustizia militare", ossia 95 di più che nel 1974.

Va sottolineato che il numero di obiettori non ha cessato di aumentare, e questo malgrado, l'indurimento delle pene aumentate mediamente di un mese dal 70 al 74.

Durante i primi 10 mesi del '75 l'indurimento delle pene è ulteriormente aumentata (fino a 18 mesi). Il totale delle condanne inflitte nell'anno ammonta a più di 200 anni di prigione.

E va notato che nel momento in cui si operano le modificazioni del codice penale militare (1967) era stato fissato un massimo di 6 mesi per gli obiettori condannati ma esprimersi "un grave conflitto di coscienza". In realtà questa ambigua definizione è stata lo strumento che ha permesso di separare gli obiettori in due categorie: i "buoni" cioè quelli che parlano in termini di "bene" e di "male" e mettono avanti soprattutto motivi personale e i "cattivi" che sono qualificati come "refrattari", e che ragionano secondo categorie politiche.

Il primo gruppo è costituito principalmente da obiettori religiosi che beneficiano dunque dei "gravi conflitti di coscienza", e delle disposizioni particolari connesse (ad esempio pena scontata in prigione soltanto di notte andando di giorno, l'obiettore a lavorare, sovente in un ospedale).

Nel 1972, una iniziativa popolare (detta «di Munchenstein») è stata depositata per la creazione di un servizio civile.

Nel momento attuale, un buon numero di obiettori stimano che il tipo di servizio civile che nell'attuale equilibrio di forza, potrà essere istituito sarà assai lontano dalle ragioni che sono alla base del loro rifiuto dell'esercito.

Ancor più, essi temono che un siffatto servizio civile servirà ad isolare gli obiettori politici.

Una volta che l'opinione pubblica avrà considerato regolata la questione sarà molto difficile sensibilizzarla sulla sorte degli obiettori esclusi dal servizio civile e duramente repressi.

Ciò nonostante l'opinione pubblica è sensibilizzata alla sorte degli obiettori come dimostra il successo incontrato da una petizione di protesta contro due condanne particolarmente pesanti inflitte a Losanna nel febbraio scorso. Nel lo spazio di tre mesi questa petizione al Consiglio Federale ha raccolto circa 30.000 firme e questo con una infrastruttura minima e dei deboli strumenti finanziari.

La petizione insisteva sulla contraddizione fra il proseguimento delle condanne e l'accettazione da parte delle autorità del principio di un servizio civile.

La campagna per la raccolta delle firme è stata l'occasione attraverso cui si sono sviluppati legami tra i differenti gruppi di obiettori di tutto il paese il che ha permesso di mettere in piedi una struttura permanente : il comitato di coordinamento nazionale contro la condanna degli obiettori.

- Per informazioni rivolgersi a:
- Partito Radicale, via Torre Argentina 18, Roma, tel. 06/6547160
  - IFOR, 35 rue Van Elewijk, 1050 Bruxelles, Belgique.

## LA LOC HA ADERITO

Chi è interessato ne richieda copia al com. OBBIETTORI TRATTATI

segue in ultima



## MOZIONE

## CICCIOMESSERE FIORELLI PINNA

II 3° CONGRESSO NAZIONALE DELLA LOC

Riaffermando i contenuti e le proposte della mozione congressuale del precedente congresso nazionale di Firenze, in particolare per quanto riguarda la proposta di conversione delle strutture e spese militari in strutture e spese civili, rileva nel contempo i ritardi del movimento degli obiettori e di quello antimilitarista in generale nella definizione ed articolazione di questo progetto fondamentale per la proposizione all'intero paese dei modi con cui reperire i fondi necessari per la risoluzione di alcuni dei problemi più gravi della nostra società, ed in particolare per quello del sud e della "terza età", e per l'imposizione di una reale strategia riformatrice che veda al primo posto la produzione di servizi sociali attraverso sistemi produttivi che non riproducano sfruttamento e capitale.

II 3° CONGRESSO NAZIONALE DELLA LOC

Afferma perciò come primo impegno prioritario e privilegiato su ogni altra iniziativa politica per tutti gli obiettori di coscienza, in servizio civile o non, per tutti gli iscritti alla Loc, di rappresentare nelle forme ritenute più adeguate la precisa proposta politica dell'antimilitarismo internazionalista, socialista e nonviolento che rappresenta anche un contenuto fondamentale di lotta e di rinnovamento del movimento socialista per la costruzione di una strategia alternativa al regime storico italiano e al capitalismo nelle sue espressioni nazionali ed internazionali.

Afferma l'importanza del servizio civile come strumento di lotta antimilitarista nell'attuale contingenza storica, e la necessità di svilupparlo e valorizzarlo, con particolare riferimento al servizio nei comitati di quartiere, nei sindacati e nelle organizzazioni politiche ed in genere in tutti gli organismi di base, enti antiautoritari e gruppi antimilitaristi.

II 3° CONGRESSO NAZIONALE DELLA LOC

Impegna l'intero movimento e gli organi statuari per la smilitarizzazione del servizio civile ed in particolare per l'appoggio della proposta di legge del compagno Artali.

Stabilisce un termine di due mesi per l'inizio della discussione in Parlamento della proposta di legge Artali e dichiara fin d'ora che allo scadere di questo periodo metterà in pratica forme sempre più dure e gravi di disobbedienza civile e nonviolenta fra cui:

- 1) rifiuto di ogni rapporto di dipendenza con il Ministero della difesa e restituzione allo stesso dei tesserini di identificazione con i quali il M.D. sancisce il carattere militare del servizio civile. Cessazione di ogni rapporto con le autorità militari locali per quanto riguarda licenze, permessi etc.;
- 2) autoriduzione del servizio civile a 15 mesi come previsto dalla proposta Artali;
- 3) prestazione del servizio civile - ove possibile - nei termini previsti dalla proposta di legge Artali e nelle strutture predisposte dalla Loc su semplice comunicazione al ministero della difesa e senza altra formalità;
- 4) rottura di ogni rapporto di collaborazione con il M.D.
- 5) rifiuto da parte degli obiettori di coscienza di prestare servizi civili imposti dal M.D.

Decide di impegnare tutto il movimento a sostegno degli obiettori di coscienza totali non solo in Italia ma anche all'estero in collaborazione con l'I.C.I. ed in particolare nella gestione politica dei loro processi e nella loro lotta, accanto agli altri detenuti militari, contro la giustizia e le carceri militari.

Impegna gli organi statuari, i collettivi di obiettori in servizio civile, gli iscritti alla Loc di preparare ed organizzare, in accordo con il partito radicale e gli altri movimenti omogenei:

- a) un convegno nazionale per l'approvazione delle linee fondamentali di un progetto decennale di conversione delle strutture e spese militari in strutture e spese civili, assicurando ad esso il necessario apporto scientifico ed alternativo di economisti e programmatori socialisti e anticapitalisti;
- b) un congresso antimilitarista per lo studio e l'analisi delle forme di lotta più adeguate per combattere le strutture militari, aperte al contributo di tutte le forze parlamentari ed extraparlamentari della sinistra ed ai movimenti dei militari democratici;
- c) un mese di mobilitazione antimilitarista articolato in tre marce nel Friuli, Verdun, Sardegna, con attraversamento e violazione delle frontiere franco-tedesca ed italo-jugoslava.

Decide di costituire con obiettori di coscienza in servizio civile e non un centro di informazione, dibattito antimilitarista incaricato di fornire a tutto il movimento gli strumenti e le occasioni di approfondimento delle analisi antimilitariste in relazione al moderno pensiero militare e di collaborare, d'accordo con tutti i collettivi disponibili, alla preparazione dei due convegni precedentemente decisi;

Impegna tutto il movimento a battersi per la cessazione della discriminazione fra gli enti presso i quali prestare servizio civile, in particolare per quanto riguarda i patronati sindacali e le organizzazioni politiche. A promuovere iniziative di collegamento con le lotte dei soldati, sottufficiali, ufficiali democratici, di leva o di carriera, al fine di coordinare iniziative unitarie a partire da un progetto comune di abrogazione dei tribunali e codici militari e di revisione costituzionalmente democratica del regolamento di disciplina. A sostenere il funzionamento dei coordinamenti regionali già esistenti e di promuoverne di nuovi. A stampare un manifesto nazionale di propaganda dell'obiezione di coscienza e del servizio civile alternativo.

CICCIOMESSERE - FIORELLI - PINNA

QUESTA MOZIONE HA AVUTO 80 VOTI.

### IL SERVIZIO CIVILE IN LOMBARDIA

Sono attualmente in Servizio Civile 34 obiettori divisi in 6 collettivi di cui:

- 2 presso Comitato TASSAN (MI)
- 8 presso Istituto BECCARIA (MI)
- 5 presso Casa del Fanciullo di BOGLIACO (BS)
- 4 presso U.I.L.D.M. (MI)
- 2 presso Centro Sociale di Chiari (BS)

Questa nota è tratta dalla circolare del coordinamento lombardo che ha sede presso la LOC milanese (Corso di Porta Vigentina 15/A Tel. 581203). Il coordinamento fa anche riferimento al collettivo c/o UILM - Via Gozzadini 7 - Tel. 4045894.

### IL 3° CONGRESSO NAZIONALE DELLA LEGA DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA riunito a Milano i giorni 4 5 6 gennaio 1976.

Rileva con preoccupazione la unanime assunzione da parte della sinistra socialista e comunista in Italia di analisi, strategie, prassi politiche che presuppongono la necessaria esistenza di un esercito per la difesa nazionale e di strutture militari armate organizzate sostanzialmente sul modello gerarchico e costituite dal "popolo in armi".

Particolarmente grave è il totale ripudio da parte della sinistra socialista dei contenuti storici dell'antimilitarismo e delle analisi internazionaliste, classiste e pacifiste che individuavano nelle guerre nazionali ed internazionali e nell'organizzazione militare gli strumenti del capitalismo nazionale ed internazionale per dividere il proletariato, conservare ed imporre gli interessi della borghesia industriale e di stato ed il modello gerarchico e violento dell'organizzazione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Ritiene del resto assolutamente inadeguata nei paesi a capitalismo avanzato la proposta della "sinistra extraparlamentare" per una rivoluzione armata del proletariato che debba anche appoggiarsi sulle attuali e nuove strutture militari, facendo così propri modelli, contenuti, valori dell'esercito che si sono da sempre dimostrati prevalentemente funzionali agli interessi del capitalismo mentre, se usati per la liberazione nazionale dei popoli e del proletariato nazionale, hanno creato gravi ipoteche per una piena costruzione della società socialista. Questi presupposti militaristi hanno del resto impedito che le lotte dei militari per la conquista dei diritti costituzionali, civili, sindacali e politici trovasse un conseguente sbocco politico in grandi lotte di massa che, a partire dalla conquista di maggiori diritti civili, prefigurassero nuovi modelli di organizzazione della società, di azione rivoluzionaria e di difesa degli interessi e dei beni del proletariato internazionale.

Riafferma perciò l'importanza dell'antimilitarismo quale specifico campo di intervento della LOC, ritenendo nel contempo, nella ricerca di un'alternativa nonviolenta, essenziale ed urgente l'impegno degli obiettori nel servizio civile all'interno di lotte concretamente rivolte alla trasformazione della attuale società modellata sull'ideologia e sulla struttura militare.

Sottolinea lo stretto rapporto esistente tra il rifiuto all'esercito e il rifiuto di ogni altra forma di violenza come quelle esercitate con l'emarginazione e lo sfruttamento funzionali al modello di sviluppo capitalistico.

Rivendica quindi all'obiettore di coscienza ed ai movimenti che sostengono e promuovono il rifiuto totale delle strutture militari la responsabilità di rappresentare la continuità del pensiero socialista ed antimilitarista, di affermare, unici, la scientificità, ai fini della difesa della vita e degli interessi del proletariato internazionale, della proposta di deperimento delle strutture militari e della loro conversione in strutture civili, di prefigurare nella difesa popolare nonviolenta l'unica forma concretamente possibile per la tutela degli interessi delle popolazioni.

Per iniziativa del compagno Sergio Gulmini è nata l'editrice "Nuova Musica", che pubblica la rivista clandestina "Fuoco" (L. 250) giunta al 6° numero. Sergio Gulmini - Via Sergio Morelli 14 - 15033 Casale (AL)

15 Lettera del COSV a obiettori e gruppi LOC

pag. 17 Notizie in breve

pag. 18 Tesi pregressuali del Coord. piemontese

Richiederlo a Collettivo S.C. c/o Casa di Riposo

17

7 Relazione del corso di Ivrea

pag. 8

"Un anno di S.C. in un gruppo antimilitarista" di Mazza

pag. 11

Notizie in breve

pag. 12

"Assistenza e servizi sociali" dei colli. di Casale

pag. 2

Nota di redazione



**MOZIONE COORDINAMENTI REGIONALI**

**MOZIONE FINALE DEI COORDINAMENTI REGIONALI VOTATA A MAGGIORANZA AL Congresso naz. LOC di MILANO il 6/1/1976 (119 Favorevoli, 80 Contrari e 5 Astenuti) ma non approvata per mancanza del quorum dei 3/4 dei votanti.**

Il 3° Congresso della LOC riunito a Milano i giorni 4/6 gen. '76: RIAFFERMA l'importanza dell'antimilitarismo quale specifico campo di intervento, ritiene altresì nella ricerca di un'alternativa nonviolenta essenziale e urgente, l'impegno degli obiettori nel SC all'interno di lotte concretamente rivolte alla trasformazione della attuale società modellata sull'ideologia e sulla struttura militare.

**SOTTOLINEA** lo stretto rapporto esistente tra il rifiuto all'esercito e il rifiuto per ogni altra forma di violenza come quelle esercitate con l'emarginazione e lo sfruttamento funzionali al modello dello sviluppo capitalistico.

**RILEVA** l'insufficienza delle analisi condotte sulle forze armate dalla sinistra tradizionale e ritiene che l'edificazione di una società socialista e nonviolenta sia possibile solo attraverso il deperimento degli eserciti.

**RIBADISCE** che la sola difesa nazionale concretamente possibile è la organizzazione di strutture popolari nonviolente gestite dalla base

**RICONOSCE** che nel servizio civile si è manifestata una crescita della presa di coscienza del movimento, orientato non più a fare qualcosa "per gli oppressi", ma "con gli oppressi", attuando forme di coscientizzazione. Per questo privilegia una collaborazione critica con quelle forze e movimenti storici che la classe operaia si è data come ad esempio il sindacato e l'inserimento nelle situazioni di emarginazione urbana e rurale.

**IMPEGNA IL MOVIMENTO :**

- a mobilitarsi per la smilitarizzazione del SC sostenendo il progetto di legge Artali per la regionalizzazione con i seguenti impegni :
  - mobilitare il movimento al fine della creazione di appoggi da parte degli enti nei quali si svolge SC e delle forze politiche democratiche presenti in commissione parlamentare al fine di far approvare la proposta Artali entro 2 mesi.
  - Elaborare in tempi stretti proposte organiche di realizzazione della regionalizzazione che mostri l'agibilità dell'auto-gestione a livello territoriale del S.C.
  - A rifiutare qualsiasi tipo di SC imposto dal Ministero Difesa.
- A lottare per eliminare la discriminazione degli enti e ad aprire la vertenza con il M D per :
  - Riaprire il discorso di SC nei patronati sindacali
  - Riconoscimento automatico dell'obiettore allo scadere dei 6 mesi dalla presentazione della domanda.
  - Il riconoscimento della convenzione per il SC nella LOC con le seguenti forme di lotta: dopo l'incontro previsto coi patronati sindacali e col loro appoggio, se il M D non riaprisse la convenzione patronati, distacco di fatto di obiettori all'ITAL di Vicenza; partenza di un corso di for-

mazione di obiettori non riconosciuti malgrado la presentazione della domanda da più di 6 mesi.

- A convocare convegni aperti sull'antimilitarismo, sul SC; per la preparazione di un progetto di conversione delle strutture e delle spese militari in strutture e spese civili.
- A promuovere iniziative di collegamento con le lotte dei soldati democratici al fine di ordinare iniziative unitarie a partire da un progetto comune quale può essere l'abrogazione dei codici e dei tribunali militari e la revisione del regolamento di disciplina militare.
- A sostenere le lotte degli obiettori totali nelle carceri quale fronte diverso di una unica lotta sulle seguenti linee politiche :
  - politicizzazione del detenuto militare comune
  - utilizzo della loro presenza in carcere perchè con la loro capacità di contraddizioni e provocazioni politiche creino situazioni costruttive e forniscano materiale e documentazione al movimento esterno.
- A migliorare il funzionamento dei coordinamenti regionali già esistenti e di promuoverne dei nuovi.
- A costituire un centro studi e documentazione sui vari aspetti del militarismo presso la fondazione Caplini o la Cooperativa di Parma gestito da obiettori in SC.
- A aderire in diversi modi alle manifestazioni a carattere antimilitarista
- A stampare un manifesto di propaganda dell'ODC e del SC. da diffondere a carattere nazionale.

**QUESTA MOZIONE HA AVUTO 119 VOTI.**

Nessuna mozione ha avuto i 3/4 dei voti per essere statutariamente vincolante. In queste condizioni è emersa la necessità di un congresso straordinario e di una segreteria che svolgesse la normale amministrazione. Si è pertanto votato all'unanimità la seguente mozione :

Chè si formi una segreteria provvisoria formata dai rappresentanti dei coordinamenti regionali, dai tre presidenti del terzo congresso, dai firmatari delle mozioni contrapposte, da un rappresentante della ODC totale, che curi l'ordinaria amministrazione, l'attuazione dei punti comuni delle due mozioni e stimoli il dibattito alla base e convochi un congresso straordinario entro maggio.

**La segreteria provvisoria si è già riunita a Firenze domenica 18 gennaio, decidendo di ritrovarsi tutta lunedì 26 a Roma per ottenere i 4 punti immediati del sottotitolo in 1ª pagina. Anche questo è stato fatto. Uno sciopero di 5 giorni dal 2 al 7 febbraio ?**

**Nella lotta la Lega ritrova la sua unità.**

Richiedetelo o.d.c. - Gruppo Nonviolento Napoletano - Centro Comunitario Materdei - Largo S. Gennaro a Materdei 3 - 80136 NAPOLI.

**MOZIONE DI MODIFICA DELLO STATUTO**

**Coordinamenti regionali**

Gli organi della LOC sono ..... i coordinamenti regionali.

In ogni regione, non appena possibile, è istituito un coordinamento dei gruppi locali LOC e dei collettivi di obiettori in servizio civile che si riconoscono nella linea politica della Lega.

Il coordinamento regionale presiede all'attività antimilitarista e al funzionamento del servizio civile nella regione.

I rappresentanti dei coordinamenti regionali fanno parte di diritto del Consiglio Nazionale.

Giorgio Petracca

**MOZIONE PRESENTATA A NOME DEI RESPONSABILI DELLA STAMPA DEL MOVIMENTO.**

Il 3° congresso della LOC riconosce il merito e l'importanza che Satyagraha ha ricoperto in questi anni come organo ufficiale di informazione.

A proposito di "LOC notizie", 2 fogli inseriti in Satyagraha il congresso dà l'incarico alla nuova segreteria di gestire i 2 fogli di LOC notizie dando il compito di redazione ad un responsabile che può essere uno dei 5 o.d.c. a Roma.

Il 3° congresso riconosce inoltre il ruolo avuto dai bollettini di coordinamento, peraltro diversi da Satyagraha in quanto sono locali e devono contenere notizie di interesse locale e i documenti prodotti nell'ambito del S.C. dai collettivi di obiettori in servizio civile.

LOC notizie inserito in Satyagraha deve restare l'organo ufficiale della lega e come tale deve essere gestito non da una sede periferica che peraltro continua a svolgere il lavoro di impaginazione e stampa, ma dalla segreteria centrale.

Il 3° congresso ribadisce che vanno potenziati i bollettini e che restano nel momento attuale insieme a Satyagraha, con ruoli diversi, gli strumenti possibili e non ipotetici di informazione.

Luciano Pedrazzani

Gli iscritti LOC ricevono Satyagraha versando la relativa quota d'abbonamento alla redazione stessa c.c.p. n. 2/10656

**CAMPANIA**

E' uscito il 4 numero del bollettino di "coordinamento Sud" del Servizio Civile.

Questo il sommario :

- pag. 1 Ai Lettori ....
- pag. 4 Relaz. Centro Sanitario popol. di Poggioreale (NA)
- pag. 6 Relaz. sul Comune di Giuliano di NA.
- pag. 7 Relaz. A.I.A.S. Villaricca (NA)
- pag. 9 Note sul 2° corso di formaz. di Napoli (Genn. 76)
- pag. 11 Proposta di regolam. di autodisciplina ODC./S.C.
- pag. 12 Testo della proposta di smilitar. e regionalizz. S.C.
- pag. 13 Relaz. sul consiglio naz. LOC di Bologna
- pag. 15 Resoconto sull'incontro commiss. parit. (C. di F.)
- pag. 16 Art. sul convegno di Napoli sul S.C. (Voce della Camp).
- pag. 17 Testo della Circolare del M.I.R.
- pag. 19 Stralci dell'Articolo di R. CiccioMessere (N.R. 12 dic.)
- pag. 21 Linee operative per gli ODC./S.C. alla LOC (Vicenza)
- pag. 22 Sciopero manifestazione - Roma 8/9 Novembre
- pag. 24 Lettera di P. Acquistapace sul ruolo del COSV.
- pag. 27 Replica della LOC Napoli ad Acquistapace (H.F.).

pag. 17 Notizie in breve  
 pag. 18 Tesi precongressuali del Coord. piemontese  
 pag. 19 Richiedetelo a Collettivo S.C. c/o Casa di Riposo - Via Guazzo 17 - 15033 CASALE  
 pag. 11 Notizie in breve  
 pag. 12 "Assistenza e servizi sociali" del coll. di Casale  
 pag. 20 Bollettino di coordinamento regionale del S.C. Esso ha il seguente sommario :  
 pag. 2 Nota di redazione  
 pag. 3 Verso il congresso della LOC  
 pag. 6 Relazione del Coord. piemontese sulla segreteria LOC del 13-12-75



## CONVEGNO TEOLOGICO DEL M.I.R., SUL TEMA "CRISTIANESIMO E NONVIOLENZA"

Roma, 24 - 26 febbraio 1976

Al Pontificio Istituto S. Alfonso, Via Merulana,  
n. 31 (Alfonsianum).

### PROGRAMMA :

Martedì 24 febbraio :

ore 16 - Tavola rotonda su "Violenza e nonviolenza nella teologia morale" con la partecipazione di P.A. Mongillo dell'Angelicum, P.P. Valori della Gregoriana, P. de la Torre dell'Alfonsianum, Sr. Carmen de Foronda. Evt. P. B. Haering dell'Alfonsianum

ore 18 - Dibattito

Mercoledì 25 febbraio :

ore 9 - Meditazione biblica comunitaria e Gruppi di studio (Past. Mario Sbaffi)

ore 16 - Tavola rotonda su "Quale liberazione ci ha portato Gesù?" con la partecipazione di P.J. de la Potterie del Biblicum, P. Rasco della Gregoriana, P.F. Uricchio del Seraficum; Prof. B. Corsani della facoltà Valdesse di teologia, P. Alvarez Verdes dell'Alfonsianum.

ore 18 - Dibattito

Giovedì 26 febbraio :

ore 9 - Meditazione biblica comunitaria e Gruppi di studio

ore 16 - "Come vivere la nonviolenza oggi" P. Saverio Peano comboniano; Past. Jean Lasserre, Fabrizio Fabbrini, Past. Henri Roser, Don Sirio Politi.

ore 18 - Relazione dei gruppi e dibattito conclusivo.

Tutti sono cordialmente invitati! Chi ha bisogno di ospitalità a Roma ce lo comunichi in tempo!

Jean Lasserre è disponibile fino al 6 marzo per conferenze sull'oggetto del seminario e sulla DIFESA POPOLARE NONVIOLENZA.

Chi ha interesse a farlo venire nella sua città telefoni o scriva alla "Casa per la pace".  
Via Alpi, 20 - 00198 ROMA - Tel. (06) 863326.

*C'è a volte chi ci chiede cosa fa il M.I.R. E c'è per alcuni, in questa domanda una intenzione critica. Forse il M.I.R. va conosciuto nella sua realtà più vera che non è solo a Roma (dove pur con passione c'è chi lavora) ma in lontane periferie, nelle comunità animate dai suoi uomini migliori. Così a Pettorano dove continua l'esperienza di Don Milani, così a Viareggio dove il gruppo che fa riferimento al M.I.R. è animato tra gli altri da Don Sirio Politi, il primo prete operaio in Italia. Quello di Sirio è stata una delle voci più ascoltate al recente convegno di Serramazzoni dei preti operai. Lui che è un profondo amico della nonviolenza ha parlato, per tutti quando, la gerarchia tramite Mons. Pagani chiedeva un "racconto organico" con i preti operai.*

*Le sue parole sono di fuoco, nessuno può confondere, sentendole, la nonviolenza con auspici generici e melensi.*

## DON SIRIO: PRETE OPERAIO

"Noi pensiamo che proprio Lei, mons. Pagani, non sia la persona più adatta a venire qui. Per spiegare questo, mi permetto di fare una piccola parabola la quale se si fosse verificata, l'avremmo accolto veramente a braccia aperte e l'avremmo sentito veramente fratello.

Il Regno dei cieli è simile a un vescovo che è venuto a parlare a un gruppo di preti operai. Quando è arrivato sulla porta della sala ha tirato fuori una sua lettera pastorale, ha preso un fiammifero, le ha dato fuoco perché diventasse cenere.

Comunque prendiamo atto di questa buona volontà da parte dell'episcopato. E' la prima volta dopo tanti anni - io personalmente sono 20 anni che aspet-

to - che un vescovo viene a incontrarsi scopertamente con i preti operai. E' veramente un grosso avvenimento. Di nostro in questi anni c'è stata una enorme solidità, una sofferenza, un pagare di persona tutti i livelli, compresa una maggiore fatica di fede. Eccoci a questo incontro.

1 re magi dopo un lungo cammino, non certo di 20 anni, sono arrivati alla mangiatoia dei poveri. Erano guidati da una stella. Questo re arrivato oggi non so esattamente se è guidato da una stella. Perché sentiamo un certo pericolo di strumentalizzazione evidentemente non riferito alla persona. I vescovi hanno terribilmente bisogno di socializzare la pastorale, di ricerca, di una copertura a sinistra di tutto un insieme di cose che sta scoprendosi piuttosto a destra. C'è poi una possibilità di equivocare la nostra posizione di compromissione totale nella classe operaia, e questa è un po' la difficoltà maggiore. Perché noi non vorremmo perdere la purezza che ci è costata fatica. Ecco perché non siamo assolutamente disposti a sacrificare questa purezza per cui possiamo andare nella realtà operaia a fronte alta.

E' possibile questo incontro nella realtà attuale? Ci sembra di no, onestamente, e non per indisponibilità nostra o della classe operaia ma esattamente per indisponibilità dell'episcopato. Qui ci trova veramente irrigiditi, non per cattiva volontà, ma per amore. Quand'è che si potrà mai capire che certe prese di posizione sono amore, unicamente amore?"

SIRIO POLITI

## PETTORANO - CULTURA e POPOLO

All'inizio di novembre si è svolto a Pettorano sul Cizio (paese in provincia dell'Aquila) un incontro sui doposcuola alternativi di ispirazione nonviolenta, organizzato dal doposcuola là operante che è anche sezione locale del M.I.R.

Purtroppo per disguidi postali non ci è giunto in tempo la relazione dell'incontro sicché non è stato possibile pubblicare nulla su Satyagraha.

Siamo ben lieti di segnalare ora che l'Aratro il giornale pubblicato dai ragazzi del doposcuola, dedica al convegno interamente due suoi numeri (il 16 e il 17<sup>mo</sup>) che possono essere richiesti alla redazione - Via Cicone 7 - 67034 Pettorano sul Cirio.

P.S. Come sempre dove c'è pulizia, dove cioè non ci sono finanziamenti si è poveri sicché chi invia la propria richiesta allegghi i francobolli per soddisfarla.

## G.I.N.

### BILANCIO DEL "GRUPPO D'IMPEGNO PER LA NONVIOLENZA".

ROMA - "NONVIOLENZA" GENNAIO '76 - Fatti: Prima giornata contro i fabbricanti ed i mercanti di armi, che ci ha impegnato per 4 mesi, con contatti a livello politico e sindacale. Bollettino di notizie per i nostri gruppi e giornali. Manifestazione all'ambasciata indiana dopo il "golpe" di Indira Gandhi. Manifestazione del 50° anniversario della distruzione di Hiroshima.

Intervento a tutte le manifestazioni svoltesi a Roma e concernenti i problemi della violenza. Prese di contatto con gruppi politici, culturali ed ecologici. Distribuzione di volantini ed affissione di manifesti.

Apertura di una sede presso la "Casa della pace" e prossima apertura di una altra sede a Roma-nord. Totale autogestione.

Situazione finanziaria: bilancio pareggiato. Iniziative non terminate e sospese: Inchiesta sullo stato della violenza in Italia. Inchiesta sui problemi della pubblicità sui giornali dei ragazzi.

Espressioni numeriche: abbiamo iniziato in otto. Siamo rimasti in quattro. Non siamo quindi riusciti ad allargare i consensi e questa la riteniamo la nostra più grave sconfitta. Nel corso di approfondite analisi abbiamo attribuito questo a nostre carenze, sul quale torneremo nel prossimo numero e nella enorme difficoltà che troviamo a diffondere la conoscenza della

## DA VENEZIA

Cari compagni,

vi scrivo brevemente (come vedete) per inviarvi il resoconto dell'arresto degli 11 lagunari e delle varie manifestazioni di solidarietà, da pubblicare - se lo ritenete - sul prossimo "Saty".

Come ho già raccontato anche a Pinna, qui a Venezia e a Mestre si sta lentamente formando un nuovo gruppo nonviolento: per ora siamo ancora in fase di preparazione e di chiarificazione ma speriamo di muoverci al più presto più concretamente.

Seguo sempre con interesse e piacere il continuo svilupparsi di iniziative e il continuo migliorarsi dei nostri giornali - grazie per quello che fate e ciao a tutti.

Cristina

- Quando saremo un po' più gruppo vi sapremo dire le copie da distribuire ecc., e vi aiuteremo maggiormente.

Il 12 dicembre scorso 11 militari in servizio al battaglione lagunari "Serenissima", di stanza nella caserma "Mattei" di Mestre (la stessa della morte del compagno Guglielmo Augusto - infezione tetanica non diagnosticata né dai sanitari del suo reparto né da quelli dell'ospedale militare di Padova, se non ormai troppo tardi), sono stati arrestati e trasferiti alle carceri militari di Peschiera a seguito di un ordine di cattura emessa dalla Procura militare di Padova. I fatti per i quali sono imputati riguardano l'astensione collettiva dal rancio effettuata alla vigilia della "giornata nazionale di lotta dei militari democratici" del 4 dicembre per protesta contro la bozza di regolamento di disciplina Forlani.

Contro questo ennesimo atto di repressione si sono prontamente mobilitate - oltre naturalmente ai collettivi di caserma - tutte le forze democratiche e rivoluzionarie - partiti, sindacati, consigli di fabbrica, gruppi extraparlamentari, circoli culturali, rappresentanze scolastiche - con manifesti-dibattiti e cortei che hanno visto la presenza di circa 2 mila persone.

Il 20 dicembre alcuni militanti nonviolenti di Mestre hanno effettuato, assieme a militanti del Partito Radicale, una manifestazione davanti alla caserma Mattei, nonostante la Questura avesse pretestuosamente negato l'autorizzazione.

Una quarantina i partecipanti e grande spiegamento delle forze "dell'ordine" che ripetutamente hanno tentato provocazioni - naturalmente non raccolte - e che hanno strappato alcuni cartelli, sequestrato i volantini, trascinato a terra alcuni dimostranti con i soliti insulti e minacce, rilevato le generalità e tentato di arrestare gli organizzatori.

Numerose le manifestazioni di solidarietà da parte dei soldati che assistevano dall'interno della caserma, nonostante fossero state abbassate tutte le tapparelle delle finestre che davano sulla strada.

La manifestazione si è poi sciolta. Il vicequestore ed un carabiniere sono stati denunciati per gli abusi e le violenze.

nonviolenza. Questa diffusione è resa particolarmente gravosa dal fatto che essendo anzitutto un problema di pedagogia andrebbe cominciata nei primissimi mesi di vita dell'individuo, il quale quando invece, ormai in età matura, viene in contatto con noi, è già imbevuto da tutta quella ideologia, impernata sulla violenza, per cui i tentativi di "recupero" spesso sono insormontabili. Questa ultima considerazione ci spingerebbe al pessimismo più nero nei confronti delle scelte dell'umanità e ci farebbe alzare le mani se non fossimo convinti, come fermamente lo siamo, che non esistono altre vie per la sopravvivenza biologica della specie e della sua storia.



# M.C.P. DI FRONTE AL DRAMMA PALESTINESE

Con la presenza piccola ma estremamente qualificata di compagni del MCP, (Movimento Cristiano per la Pace) provenienti dall'Italia, Francia, Svizzera, Germania, Belgio e Inghilterra si è svolto a Candia Canavese (Piemonte) un stage europeo sul conflitto del Medio Oriente".

La presenza al convegno di uomini direttamente impegnati nella parte araba e nella parte israeliana ha dato al dibattito i toni di una estrema vivezza e ha costituito per i partecipanti una situazione di "pathos" emotivo profondissimo.

Non è infatti possibile sentire le parole di YAARI ARIK senza un grande coinvolgimento emotivo. ARIK è il rappresentante in Europa del MAPAM (Partito della Sinistra Socialista Sionista), forza di governo in Israele, che dopo aver accennato alla distruzione della sua famiglia parla del suo esodo in Israele e rivendica una terra per il suo popolo, un angolo del mondo dove i giudei non siano minoranza posta alla mercé di popoli che troppe volte nella storia li hanno usati come capro espiatorio.

Non meno appassionata e bruciante è l'esperienza di René Reindorf ebreo belga portavoce dell'OLP in Europa (era prevista la presenza di un dirigente palestinese della resistenza ma non è venuto) militante MCP.

Pur essendo di origine ebraica Reindorf nega la legittimità dello stato ebraico, ne denuncia la politica espansionistica, l'organico collegamento con gli interessi dell'imperialismo occidentale, la natura razzista.

Su nessun'altra ragione del mondo l'intreccio delle ragioni e delle violenze, delle speranze e dei soprusi degli interessi materiali e della fede, è più aggroviato.

Il MCP in questo groviglio è rimasto "impigliato" da più di 30 anni, da quando cioè la sua branca svizzera proteggeva, faceva scappare gli ebrei tedeschi scampati alla furia nazista. Il movimento è passato nell'arco di questi anni da una sostanziale adesione a Israele ad una sempre più forte e motivata critica alla politica svolta dal gruppo dirigente di quello stato. Tappa di rilievo di questo mutamento di giudizio è stata la visita che una delegazione internazionale MCP (di cui hanno fatto parte due noti compagni italiani Augusto MILANA e Maurizio SALVI) ha compiuto in Libano e Siria ospite dell'OLP. Una profonda volontà di comprendere più che di emettere giudizi ha indotto il MCP a inviare poco dopo (l'anno scorso) analoga delegazione in ISRAELE, dove è stata accolta da compagni europei che animano istituzioni umanitarie sostenute dalla branca MCP svizzera. Il convegno di Candia non è stato dunque un fatto estemporaneo nella storia del MCP, ma un'ulteriore occasione che il movimento si è dato per conoscere così a fondo le cose da poter confrontare la propria opzione socialista e nonviolenta con questa realtà sanguinante e per intervenire.

Un convegno dunque che non aveva tanta finalità operativa quanto conoscitiva. Ciò nonostante il convegno ha fatto sostanzialmente proprie alcune raccomandazioni pratiche già precedentemente emerse al suo interno e - pur non essendo stato votato in modo formale ha destato pieno appoggio la proposta fatta al MCP dalle 2 internazionali nonviolente (IFOR e WRI a cui corrispondono in Italia il MIR e il Movimento Nonviolento) per una cam-

pagna internazionale nonviolenta di sostegno agli abitanti di IQRIT e di KAFR BIR'IM.

Iqrit e Kafr bir'im sono due paesini (che contavano rispettivamente 500 e 950 abitanti) dell'Alta Galilea, a 2 chilometri dalla frontiera libanese. Gli abitanti furono estromessi dalle forze israeliane il 31/10/48 e impediti a rientrare per "ragioni di sicurezza". Fino a oggi hanno strenuamente persistito nel rivendicare il ritorno ai loro villaggi sempre usando per ragioni pratiche e morali, tecniche nonviolente. Nel corso di queste lotte hanno attirato l'attenzione di un numero considerevole di persone e la simpatia della sinistra e dell'ala liberale di Israele.

MIR e WRI propongono: Nei mesi di agosto e settembre '76 un gruppo di 25 persone di nazionalità diversa va in Israele.

Questo gruppo lavora alla ricostruzione dei due villaggi dove sarà raggiunto da palestinesi ed ebrei in numero uguale. E' possibile che il governo di Israele si opponga a questa azione, si richiedono perciò compagni già sperimentati sul terreno della nonviolenza perchè l'eventuale opposizione non sarà elusa ma affrontata il che dovrà aumentare la pressione sulla opinione pubblica al fine di ottenere il riconoscimento dei diritti umani dei palestinesi.

Chi è interessato per maggiori informazioni si rivolga al MCP Via Rattazzi 24 - 00185 Roma - Tel. 734430. Per gli eventuali aspetti operativi relativi alla operazione nonviolenta internazionale scriva al MIR e WRI - 35 Rue Van Elewyc - 1050 Bruxelles.

La segreteria europea MCP è anch'essa in Belgio - Rue Louvrex 36 - B-4000 LIEGE - Tel. 230741.

## SEI UNIVERSITARIO? ABBIAMO "BISOGNO" DELLA TUA TESI!

### TESI DI LAUREA SULLA NONVIOLENZA.

Ormai capita di frequente che ci siano delle persone che preparino la tesi di laurea o preparino un esame che riguarda la nonviolenza. Questo fatto è molto importante perchè oggi occorre riflettere sulla nonviolenza, approfondire le conoscenze che si hanno in Italia, far conoscere ad altri aspetti importanti della nonviolenza, studiare le direttive di azione per il movimento dei nonviolenti. Perciò occorrerebbe che questi lavori vengano svolti il meglio possibile perchè sono di utilità generale. E' bene anche ricordare agli studenti universitari che è bene che il loro lavoro di tesi, l'unico momento o quasi nel quale essi sono chiamati a svolgere un lavoro creativo ed autonomo, sia su un argomento sul quale hanno esperienza, che li appassiona, e su cui programmano di riflettere e studiare anche in seguito: no alle tesi che servono al professore per fare qualche sua pubblicazione, no alle tesi di sfruttamento!

Però capita anche frequentemente che lo studente che abbia scelto questo tipo di tesi non abbia un professore che conosca la nonviolenza; quindi, senza indicazioni precise va a ripetere le poche cose conosciute da tutti, e nemmeno tanto bene. E' vero che alla fine si laurea lo stesso, ma a che cosa è servito? Non è stata una occasione perduta, un dovere morale eluso?

Intanto bisogna ricordare che ormai è facile trovare bibliografie sulla nonviolenza: quella di Soccio alla fine del libro di Muller (ed. Marsilio) e quella mia alla fine del libro di Cattelain (ed. Celuc) sono le più recenti su nonviolenza e su obiezione di coscienza, ma ce ne sono anche al-

tre. Più difficile casomai è trovare quei libri, perchè forse solo la biblioteca della Fondazione Capitini e quella del MIR di Roma sono specifiche sulla nonviolenza (a proposito, sebbene che queste due biblioteche fornissero un elenco annuale dei libri che possiedono); dalle bibliografie si nota che ormai ci sono molti libri sulla nonviolenza; quindi chi comincia a studiarla ora deve fuggire dalle tesi generiche e ricercare degli aspetti precisi.

Ad esempio già fare una tesi su un nonviolento famoso è abbastanza generico: già ci sono vari libri su ognuno di essi; casomai bisogna studiare delle caratteristiche interessanti oppure studiare dei nonviolenti rimasti poco noti (ad esempio i primi nonviolenti occidentali, Ivo di Chartres, Giocchino da Fiore, S. Francesco, o i primi cristiani nonviolenti o obiettori di coscienza, oppure nonviolenti recenti, Lanza del Vasto, Chavez, Xirincas, ecc., oppure azioni nonviolente recenti). Ma ci sono molti argomenti su cui sarebbe importante prendere una tesi: marxismo anarchismo e nonviolenza (rapporti teorici, rapporti storici, militanti comuni) antimilitarismo nei vari paesi e nella storia, lotte sociali nonviolente. Su tutti questi temi vari nonviolenti sono inseriti in Università o comunque svolgono uno studio continuativo e quindi possono essere utilizzati per compiere quel lavoro di guida che di solito un professore universitario ignora della nonviolenza non sa: Giovanni Cacioppo, Istituto di Pedagogia, Università di Palermo; Antonino Drago, Istituto di Fisica Teorica, Mostra D'Oltremare, Napoli; Fabrizio Fabbrini, Magistero di Arezzo; Alberto L'Abate, Magistero, via del Parione, Firenze; Giuliano Pontara, Filosofiska Institutet - Uppsala, Universitet, Fiskarörsvägen 160 D, Stoc-

kholm, Svezia; Matteo Soccio, via Piancole 6 Vicenza; Carmelo R. Viola, Corso Italia 106, Acireale, Catania (chiedo scusa se ho dimenticato qualcuno). Su argomenti specifici poi ci sono varie persone: provo a darne un elenco. Agraria: Beppe Marasso, casa per la Pace, via Venaria 85/8 Torino e Gianozzo Pucci, Podere Paterno,

Ontignagno, Firenze; Sociologia: Alberto L'Abate (vedi sopra). Diritto: Fabbrini (vedi sopra). Psicologia: Franco Fornari, Istituto di Psicologia Medicina, Università di Milano, e Franco Basaglia Ospedale Psichiatrico, Trieste. Pedagogia: G. Cacioppo (vedi sopra). Scienza e filosofia della scienza: A. Drago (vedi sopra) e Arne Naess, Institut of Philosophy, University, Oslo, Norway. Teatro e arti figurative: Davide Melodia, via Eustachi 22, Milano. Cooperazione: M. Moramarco, via Balletti 17 Reggio Emilia. Scrivendo a questi si possono avere indicazioni ulteriori su altre persone nonviolente che possono dare un aiuto.

Infine mi sia permesso un consiglio: quando si scelgono temi di studio della nonviolenza, bisognerebbe rifuggire dagli argomenti "filosofici" nel senso peggiore del termine, cioè sognatori, discorsivi, generici, universali; e invece bisognerebbe domandarsi: chi è il committente, chi è il gruppo sociale a cui serve lo studio che sto facendo e che, se avesse i soldi, mi finanzierebbe la ricerca? Come caso particolare di questo gruppo sociale, di che utilità è il lavoro che sto facendo per il movimento antimilitarista, per quello nonviolento, per il gruppo nonviolento della mia città, per gli studenti che studieranno dopo di me?

A. DRAGO

Il gruppo italiano dell'ICI ha pubblicato una ampia circolare sull'ultima riunione europea della ICI tenuta a Friburgo il 29-30 novembre '75.

Il gruppo italiano dell'ICI ha pubblicato una ampia circolare sull'ultima riunione europea della ICI tenuta a Friburgo il 29-30 novembre '75.

Il gruppo italiano dell'ICI ha pubblicato una ampia circolare sull'ultima riunione europea della ICI tenuta a Friburgo il 29-30 novembre '75.

Il gruppo italiano dell'ICI ha pubblicato una ampia circolare sull'ultima riunione europea della ICI tenuta a Friburgo il 29-30 novembre '75.



Concepita in termini di massima, essa precisa subito che in regola generale "l'obbligo del servizio militare è mantenuto ma che «un servizio civile è previsto come soluzione alternativa al servizio militare per gli svizzeri che non possono conciliare il compimento del servizio militare con le esigenze della loro fede e della loro coscienza» e infine che sarà provveduto alla creazione di un organismo federale di servizio civile» che dovrà «impiegare giudiziosamente» i cittadini tenuti al servizio civile nel quadro degli scopi generali della Confederazione.

Nell'autunno '73 l'iniziativa fu approvata dal Consiglio Federale e dal Parlamento.

Da allora le cose si sono insabbiate e sembra che l'iniziativa non sarà sottomessa alla votazione popolare che nel 1977.

Inoltre una commissione di quattro "esperti" designata dal Dipartimento Militare Federale (1) per redigere un rapporto sul progetto del servizio civile ha elaborato un documento assai restrittivo dei criteri di ammissibilità.

Questo rapporto è stato sottomesso ad una procedura di consultazione presso 70 organizzazioni o movimenti. Conviene sottolineare che i principali interessati, cioè i movimenti pacifisti e nonviolenti non furono consultati che in una misura derisoria: 4 su 70.

Risulta da questa consultazione, terminata nel marzo '75, che l'idea di un servizio civile si urta a una forte opposizione da parte dei partiti, di un gran numero di "gruppi di pressione" e di diversi governi cantonali senza la maggioranza dei quali una iniziativa non può svilupparsi.

Il che significa che la prospettiva di vedere l'instaurazione di un vero servizio civile sembra assai difficile.

### PROCESSO A FEDERICA CAPRA

Il 15-12-'75 presso la pretura di Verona si è svolto il processo a Federica Capra, militante del Movimento Nonviolento, imputata di "oltraggio al corpo giudiziario", per avere gridato "FASCISTI" alla corte militare che nel 1972 aveva condannato a 2 mesi di carcere l'o.d.c. Claudio Bedussi.

Poiché l'imputata ha ammesso il reato contestatole, il pretore ha dichiarato la sua incompetenza a procedere dal momento che l'ipotesi aggravata, per la durata della pena prevista, è di competenza della procura.

Il processo è stato rinviato.

### DONIAMO ORGANI

Ti sei mai chiesto quanti ciechi ci sono in Italia?

Ti sei mai chiesto quante persone devono ricorrere alle dialisi per sopravvivere?

Per molti di loro il trapianto significa l'unica possibilità di salvezza.

Se anche tu vuoi contribuire alla lotta per la salvezza di tante vite umane ADERISCI ALL'A.I.D.O. (Associazione italiana donatori d'organi).

L'indirizzo della sezione provinciale di Torino è: Via P. Tommaso 39 - Tel. 65 80 95, tutti i giorni feriali dalle 14 alle 19,30.

**GUIDA TECNICA ALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA** L. 300  
sono illustrate le modalità tecniche per coloro che intendono produrre domanda di obiezione di coscienza e per gli enti che intendono richiedere obiettori.  
Può essere anche richiesto alla L.O.C. di Milano - Corso di Porta Vigentina - 20122 Milano. Oltre le 10 copie sconto 50%.

## G. Pontara

### SE IL FINE GIUSTIFICHI I MEZZI

**Un singolare documento di passione civile e di riflessione "analitica", di serietà morale e di rigore intellettuale**

## il Mulino

Giuliano Pontara è un amico del Movimento Nonviolento, andato in Svezia dalla natia Trento, poco più che ventenne, senza alcun titolo di studio ha lavorato per vivere e sopravvivere, continuando a studiare per conto suo per passione, non per convenienza. Alla riflessione filosofica sulla morale è giunto non per disciplina di scuola (anche se una disciplina ha finito per trovarla nella accogliente università di Stoccolma di cui è attualmente docente), ma per esigenze morali, per quelle stesse esigenze che gli avevano fatto cercare fuori d'Italia correnti vive, e più realistiche, di pensiero pacifista e di azione nonviolenta, e lo avevano fatto approdare in Svezia, diventata quindi sua patria di adozione. (Dalla presentazione di Norberto Bobbio).

*Chi apra questo libro aspettandosi di trovarvi una esplicita trattazione di alcuni degli impellenti e gravi problemi, sociali, economici, politici che travagliano il mondo d'oggi, può chiuderlo qui. Chi, invece, lo apra aspettandosi una discussione di alcune delle questioni fondamentali cui una approfondita trattazione degli aspetti morali di quei problemi prima o poi conduce, e non può non condurre, può continuare: troverà, spero, pane per i suoi denti. (Dalla prefazione dell'autore).*

Un libro non "facile" dunque, ma che va letto. E' pubblicato dal Mulino e lo trovate in tutte le migliori librerie. (Pag. 344 + X).

Si è costituito il C.D.A. (Centro di Documentazione Anarchica).

Esso si struttura:

- 1) in un archivio in cui viene catalogato tutto il materiale che perviene al C.D.A.;
  - 2) in un servizio di pubblicizzazione del materiale archiviato o di altre pubblicazioni tramite il "Bollettino" con periodicità mensile;
  - 3) in un servizio di invio del materiale posseduto in più copie, o tramite fotocopiazione.
- L'iniziativa è nata per favorire la conoscenza, la reperibilità e lo scambio del materiale, essenzialmente politico, elaborato all'interno del movimento anarchico italiano e internazionale e di altri gruppi libertari.
- Coloro che sono interessati a distribuire materiale, soprattutto ciclostilati, e a ricevere materiale del settore anarchico e libertario possono far capo a questo centro.

Il C.D.A. inoltre pubblica a stampa un bollettino che tra l'altro riporta l'elenco di tutto il materiale disponibile.

Il prossimo bollettino del C.D.A. pubblicherà tra l'altro una documentazione sui Sindacati Autonomi di Base (S.A.B.).

Inutile ribadire che il C.D.A. è autofinanziato e che pertanto potrà sopravvivere solo con l'aiuto e la collaborazione di gruppi e compagni.

L'indirizzo è: CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ANARCHICA - Via Ravenna 3 - 10152 TORINO.

Il bollettino del C.D.A. si può richiedere in copia, saggio o tramite il c.c.p. n. 2/11805 intestato a Barbieri Claudio - C.D.A. - Torino.

### SERVIZIO CIVILE IN CALABRIA

Il Sindaco del Comune di Cosenza, Battista Jacino (PSI), ha inoltrato al M. Difesa richiesta per avere una decina di obiettori di coscienza in servizio civile. Essi dovranno occuparsi dei comitati di quartiere, e degli istituendi consultori sanitari; altre attività nelle quali potrebbero essere impiegati e il lavoro insieme ad una comunità di nomadi (zingari) che ha ormai perso ogni caratterizzazione culturale, o l'inserimento in uno dei più grossi centri di (mancata) assistenza, l'orfanotrofio Vittorio Emanuele - Studio delle cause dell'emarginazione, assistenza domiciliare, reinserimento dei ragazzi nelle unità familiari d'origine, ecc...

Questi sono alcuni fra i tanti settori di lavoro. Il servizio potrebbe cominciare prima di questa estate. Tutti i compagni desiderosi di effettuare tale servizio, e particolarmente i Compagni calabresi, sono pregati di comunicare la propria disponibilità alla LOC di Torino (Via Venaria 85/8 Torino - Telef. 296201) ove è in S.C. un compagno di Cosenza che cura l'organizzazione del servizio stesso a Cosenza. Non sono richieste competenze tecniche particolari; si chiede invece una grossa disponibilità ad effettuare un lavoro serio, che sia obbligato ad un serio lavoro antimilitarista. Il terreno è ancora vergine, e promette grossi frutti. Diversi sono i Comuni (es. Rende, Fascinetto, Domenico) che guardano con interesse a questo primo esperimento. Interessate al S.C. sono anche alcune comunità montane della provincia di Cosenza.

La giunta di CS è formata da PSDI, PSI, PCI, appoggio esterno PDUP. Favorevoli alla d.c. ed al servizio civile anche il PLI (Capogruppo d'Ippolito) e taluni consiglieri democristiani (Giacomoantonio).

Si prospetta un serio servizio civile, particolarmente qualificato, ma sta agli obiettori renderlo tale: le prospettive ci sono.

MANLIO MAZZA

### COORDINAMENTO MOVIMENTO NONVIOLENTO

Si terrà a Napoli sabato 28 e domenica 29 febbraio.

### CONGRESSO MOVIMENTO NONVIOLENTO

26 - 27 - 28 Giugno

"Ruolo politico del Movimento e sua collocazione in rapporto ai partiti".

SATYAGRAHA - mensile di informazione sulle lotte nonviolente in Italia e nel mondo.

Direzione, amministrazione e redazione - Via Venaria 85/8 10148 Torino - Tel. 218705.

Spedizione in abbonamento postale gr. III/70 - Abbonamento annuo: minimo lire 1000 da versare sul c.c. postale n. 2/10656 intestato a Satyagraha, via Venaria 85/8 - TO Stampato dalla Litografia Graziano - Via Vagnone 1 - TO Direttore responsabile PIETRO PINNA. Registrazione tribunale di Torino n. 2252 del 22/5/1972.